

ARTE DEL NOVECENTO



Umberto Boccioni.

La rappresentazione della velocità segno del progresso.

UMBERTO BOCCIONI IL RIVOLUZIONARIO

" (...) non c'è nulla di immobile nella nostra moderna intuizione" Umberto Boccioni



1913 Boccioni in posa davanti a Espansione spiraleica di muscoli in movimento, gesso andato distrutto.

STATI D'ANIMO

«Bisogna trasformare in materia d'arte il tutto.»



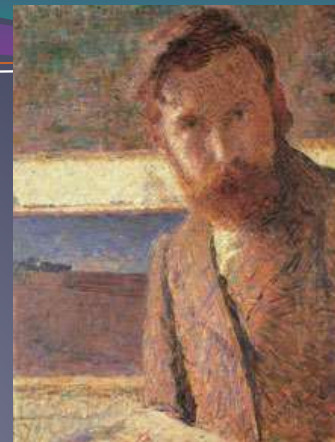
U. Boccioni, Autoritratto, 1905-06, Milano, Pinacoteca di Brera

L'INSEGNAMENTO DI BALLA

Balla e Boccioni: maestro e allievo.

Balla il più verista dei divisionisti.

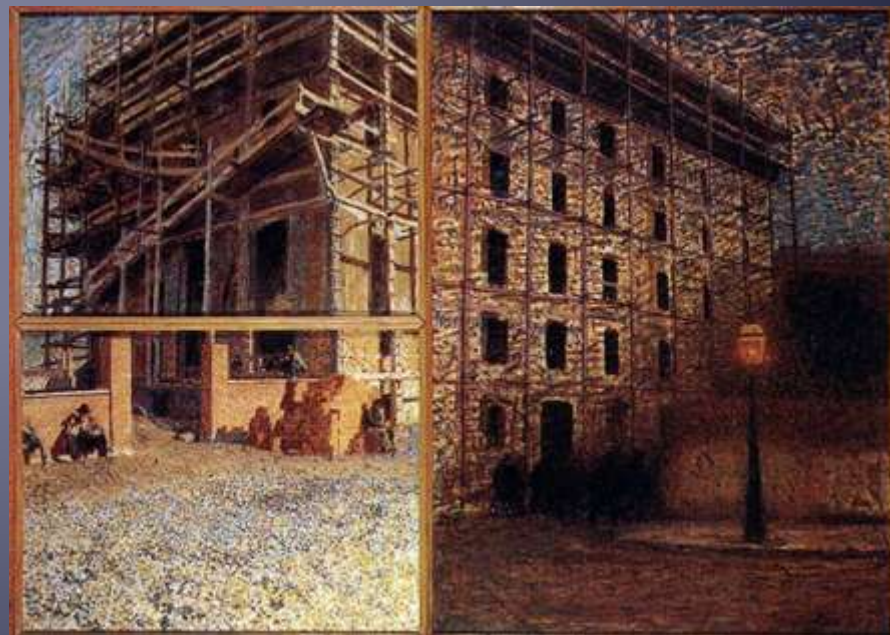
Per Balla c'è la necessità di “catturare” la luce, contemplarla, lasciandosene abbagliare e, tuttavia senza mai disgiungerla dai temi sociali.



Giacomo Balla, Autoritratto, 1894.



Boccioni, Campagna romana o Meriggio, 1903.



Giacomo Balla, la giornata dell'operaio, 1904 (trittico) Collezione Privata



INIZIO XX SECOLO: UNA SOCIETA' IN CRESCITA



Parigi all'inizio del sec. XX

Boccioni nel marzo 1906 compie il primo viaggio a Parigi.

La crescita economica e il fervore industriale e urbano viaggiano di pari passo con una notevole vivacità culturale.

Gli artisti di ogni disciplina sono portavoce di un sentimento crescente di entusiasmo e nuove idee.

L'ARTE FRA OTTOCENTO E NOVECENTO



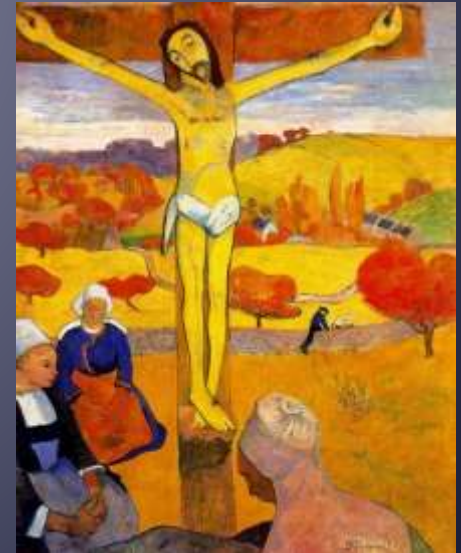
Dopo l'Impressionismo molti artisti cercarono di andare oltre l'impressione visiva con lo scopo di arrivare ad esprimere emozioni, idee e concetti con forme e colori.

I maggiori esponenti del post impressionismo:

Van Gogh

Cézanne

Gauguin.



Dipinti di: C. Monet, P. Cezanne, V. Van Gogh, P. Gauguin.

RITRATTI DI FAMIGLIA

Dalle prime opere ai capolavori, la figura materna e quella femminile saranno protagonista dei quadri e dei disegni.....



Balla, Ritratto della madre, 1901



Boccioni: Nonna, 1905-1906. Controluce, 1909. Tre donne, 1909-1910.

SUL RETRO DELL'AUTORITRATTO DEL 1905-6



L'artista si rappresenta in
via Castel Morrone, 7

*(...) «ho finito un
autoritratto che mi lascia
completamente
indifferente. Sono stanco
e non ho alcuna idea».*

*Dal diario 1908
Umberto Boccioni*

MILANO: UNA CITTA' IN PIENO SVILUPPO

«Sento che voglio dipingere il nuovo, il frutto del nostro tempo industriale, sono nauseato dai vecchi muri , dai vecchi palazzi...»



Boccioni visse a Milano in via Adige al civico 23 proprio nel quartiere di Porta Romana .

La sua casa era quasi adiacente alla Centrale Municipale di Piazza Trento

TUTTO SI MUOVE



“Tutto si muove, tutto corre, tutto volge rapido, Una figura non è mai stabile davanti a noi, ma appare e scompare incessantemente”.

Dal Manifesto dei pittori futuristi



U. Boccioni, Rissa in Galleria, 1910, Milano Pinacoteca di Brera.

LE AVANGUARDIE



H. Matisse, Danza, 1909-10

I nuovi movimenti che nasceranno nei primi due decenni del '900 modificheranno completamente l'idea di opera d'arte.

I movimenti artistici nati all'inizio del XX secolo si chiameranno «avanguardie storiche».



V. Kandinskij, Composizione VI, 1913



P. Picasso, Les demoiselles d'Avignon, 1907

IL FUTURISMO



Filippo Tommaso Marinetti



Isotta Fraschini 1911



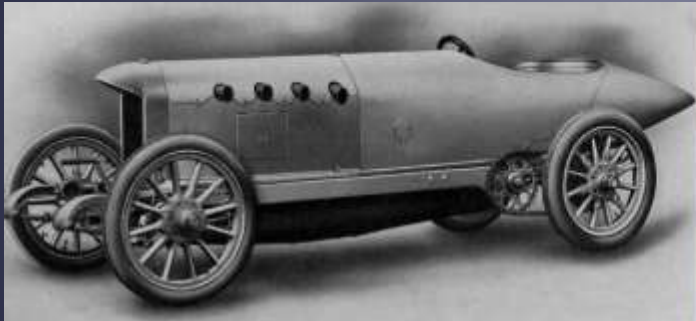
Il Futurismo, è un'avanguardia decisamente italiana anche se partì da Parigi.

Fu sul quotidiano Le Figaro che Filippo Tommaso Marinetti pubblicò nel 1909 il «Manifesto del Futurismo».

G. Balla, Lampada ad arco, 1911, New York, Museum of Modern Art

MANIFESTO DELLA PITTURA FUTURISTA

«Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità.»



Benz 200PS, 1909. Fiat S76 Record, 1911.



Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini a Parigi nel 1912

«Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.»

Nike di Samotracia, 190 a.C.

SERATE FUTURISTE



Umberto Boccioni, vignetta di una serata futurista, 1911.

Con umorismo Boccioni illustra una serata futurista animata dalle reazioni della folla.

Sono riconoscibili sul palco Boccioni, Pratella, Marinetti, Carrà, Russolo.



LA CITTA' CHE SALE



Umberto Boccioni, La città che sale, 1910-11, 199,5 x 301 cm, New York, Museum of Modern Art, Simon Guggenheim Fund, 1951.



SENSAZIONI PLASTICHE

" (...) Sono nauseato dai dai vecchi soggetti e dai vecchi ricordi, Voglio del nuovo, dell'espressivo, del formidabile " (Boccioni)

(...) Dipingendo una persona al balcone vista dall'interno noi non limitiamo la scena a ciò che il quadro dalla finestra permette di vedere; ma ci sforziamo di dare il complesso di sensazioni plastiche (...)

Umberto Boccioni

STATI D'ANIMO

Nel 1911, l'anno in cui raggiunge il successo, Umberto Boccioni realizza un gruppo di tele, diventate poi famose anche come il trittico degli Addii. Si tratta di tre diversi ma contemporanei stati d'animo legati al movimento.



C. Monet, La Gare di S. Lazare, 1877.



Umberto Boccioni, Stati d'animo: Gli addii, 1911, New York, Museo of Modern Art

IL SEGNO DELLA VELOCITA'



«(...)un cavallo in movimento non è un cavallo fermo che si muove, ma è un cavallo in movimento, cioè un'altra cosa che va concepita ed espressa come una cosa completamente diversa.

(...) si tratta di trovare una forma che sia l'espressione di questo nuovo assoluto: la velocità

UNA FIGURA SEMPRE PRESENTE



U. Boccioni, La madre, 1907, Milano, Raccolta Grassi

Un tema sempre molto caro a Boccioni: il ritratto della madre. La figura è imponente e acquista una monumentalità straordinaria.

U. Boccioni, 1912, Materia, Venezia, Coll. Guggenheim (deposito)

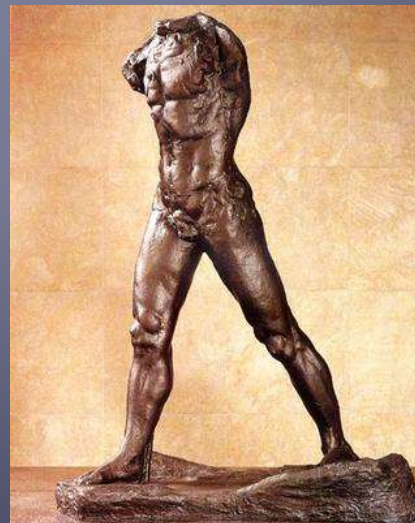
BOCCIONI SCULTORE



Boccioni, Forme uniche della continuità nello spazio 1913, Milano, Museo del '900

L'interesse di Boccioni per la scultura si manifesta nel 1912 con la pubblicazione del "Manifesto tecnico della scultura futurista" .

L'anno successivo, con «Forme uniche nella continuità dello spazio», produce un capolavoro plastico di valore assoluto.



A. Rodin, l'uomo che cammina 1907



Moneta da 20 centesimi, conio italiano del 2002

RITRATTO DEL MAESTRO BUSONI



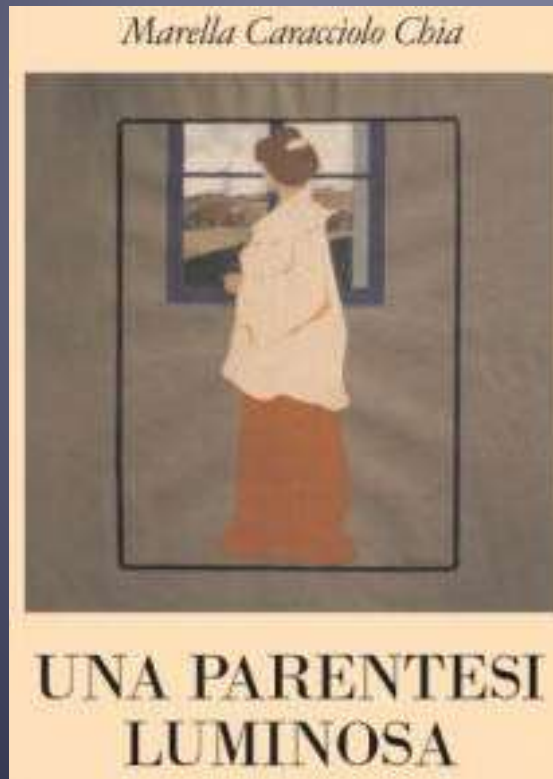
U. Boccioni, Ritratto del maestro Busoni, 1916 Roma, Galleria d'Arte Moderna



Foto: Boccioni ritrae il maestro Ferruccio Busoni a Villa S. Remigio a Pallanza

UNA PARENTESI LUMINOSA

La storia di un amore breve, segreto, tra il protagonista dell'arte del '900 e una principessa romana.



La copertina del libro edito da Adelphi



Boccioni, luglio 1916



Vittoria Colonna

LA «BELLEZZA» DELLA GUERRA

«Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo»

La guerra è un tema che ha una rilevanza particolare nell'immaginario futurista.



Boccioni a Verona, in una delle ultime fotografie 1916

Boccioni, Carica di lancieri, 1915, Milano, Pinacoteca di Brera.

MILANO RENDE OMAGGIO A BOCCIONI



Palazzo Reale, Milano con il manifesto della mostra su Boccioni